31 gennaio SAN GIOVANNI BOSCO, CHIESA DI S. CANZIANO PADOVA

A cura del COMITATO SAN CANZIANO



LA MESSA "CUM CANTICIS" è una "Messa letta" cioè una Messa nella quale tutte le parti liturgiche, sia quelle dell'Ordinario che quelle del Proprio, sono dette senza canto, ad alta o bassa voce secondo quanto previsto dalle rubriche (Rubricae generales Missalis romani, 271). Tuttavia, nei momenti di silenzio o quando il sacerdote prega prolungatamente sottovoce si eseguano canti religiosi non liturgici, il cui testo, cioè, non è tratto dall'Ordinario o dal Proprio della Messa del giorno. I documenti della Santa Sede lo consentono esplicitamente: "Nelle Messe lette i fedeli possono cantare canti popolari religiosi, a condizione però che questi siano strettamente intonati alle singole parti della Messa" (Instructio cit., n. 33). Questi canti non essendo strettamente liturgici, possono essere sia in latino che in volgare e abbracciare vari generi musicali.

La Messa *cum canticis* offre dunque l'opportunità di riscoprire ed eseguire nel cuore stesso della liturgia un inestimabile patrimonio di canti religiosi popolari tanto caro alla pietà popolare e altrimenti destinato all'oblio. Alla Messa letta i mottetti possono essere eseguiti in tutti o in alcuni dei seguenti momenti: 1) all'ingresso del sacerdote celebrante; 2) mentre il sacerdote recita il Munda cor meum prima del Vangelo; 3) all'Offertorio, da dopo la recita dell'antifona fino alla lavanda delle mani o alla Secreta; 4) dopo il Sanctus fino alla consacrazione esclusa; 5) dopo la consacrazione fino al termine del Canone; 6) dopo l'Agnus Dei fino alla Comunione del celebrante; 7) durante la Comunione dei fedeli; 8) all'uscita del celebrante, dopo l'ultimo Vangelo o le preci leonine.

MISSA CUM CANTICISS. Joannis Bosco Confessoris ~ III. Classis

INGRESSO- TU SE COME ROCCIA

Tu sei come roccia di fedeltà:
se noi vacilliamo ci sosterrai,
perché Tu saldezza sarai per noi.
Certo, non cadrà questa tenace rupe.

Tu sei come fuoco di carità:
se noi siamo spenti, c'infiammerai,
perché Tu fervore sarai per noi.
Ecco, arderà nuova l'inerte vita.

Tu sei come lampo di verità:
se noi non vediamo, ci guarirai,
perché Tu visione sarai per noi.
Di Te la città splende sull'alto monte.

OFFERTORIO- SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino,
la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà".

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:

Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

COMUNIONE- ADORTO TE DEVOTE

Adóro te devóte, látens Déitas,
Quæ sub his figúris, vere látitas:
Tibi se cor meum totum súbjicit,
Quia, te contémplans, totum déficit.

Visus, tactus, gustus, in te fállitur,
Sed audítu solo tuto créditur:
Credo quidquid díxit Dei Fílius;
Nil hoc verbo veritátis vérius.

In cruce latébat sola Déitas,
At hic látet simul et humánitas:
Ambo támen crédens átque cónfitens,
Peto quod petívit latro pœnitens.

Plagas, sicut Thomas, non intúeor,
Deum támen meum te confíteor.
Fac me tibi sémper mágis crédere,
In te spem habére, te dilígere.

O memoriále mortis Dómini,
Panis vivus, vitam præstans hómini,
Præsta meæ menti de te vívere,
Et te illi semper dulce sápere.

Pie pellicáne, Jesu Dómine,
Me immúndum munda tuo sánguine,
Cujus una stilla salvum fácere,
Totum mundum quit ab ómni scélere.

Jesu, quem velátum nunc aspício,
Oro fíat illud, quod tam sítio:
Ut, te reveláta cernens fácie,
Visu sim beátus tuæ glóriæ. Amen



GIÙ DAI COLLI

Giù dai colli un dì lontano
con la sola madre accanto
sei venuto a questo piano
dei tuoi sogni al dolce incanto.
Ora, o Padre, non più solo
giù dai colli scendi ancora,
di tuoi figli immenso stuolo
t'accompagna a tua dimora.

Don Bosco ritorna tra i giovani ancor,
ti chiaman frementi di gioia e d'amor.

Da ogni parte osserva, o Padre,
quanti giovani in preghiera.
Tu li affidi a dolce Madre
perché ognuno arrivi a sera.
Oltre i mari, oltre i monti
t'invochiamo, Padre santo.
Fino agli ultimi orizzonti
lieto echeggia il nostro canto.

Don Bosco ritorna tra i giovani ancor,
ti chiaman frementi di gioia e d'amor.